

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSEZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via S. Vito n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE

della guerra

Una nuova importante vittoria del giapponese I RUSSI IN PIENA RITIRATA Due generali feriti

Pietroburgo, 4. (Ufficiale) — Il generale Sekarow telegrafa in data 2 corr.: Le nostre truppe hanno attaccato oggi le catene di montagne presso Sikwantun a 17 verste a Est di Lyaoyang sulla sponda destra del fiume Taitsen. Dopo un combattimento accanito tutte le catene di montagne di Sikwantun furono prese dai russi.

Nel medesimo tempo, constatammo che si trovavano dinanzi a numerose truppe giapponesi che occupavano il fronte di una altura presso le miniere di carbone di Yeuthau fino al fiume Taitsen. Il distacco del maggiore generale Orlov che difendeva le miniere, fece una avanzata arrischiata, in contro forze superiori nemiche che occupavano una forte posizione e fu costretto a ritirarsi. Orlov fu ferito. Vi era il pericolo che le truppe che ripiegavano dalla stazione di Zontai fossero in seguito dai giapponesi ma fu eliminato. Allora si avvicinarono i valorosi reggimenti del 1° corpo d'Esercito Siberiano ed il generale Stackelberg arrestò l'avanzata dei giapponesi.

In questo notevole combattimento il comandante del 2° reggimento Siberiano Oseraki, rimase gravemente ferito.

Il combattimento finì su tutta la linea alle 9 di sera. Le truppe formanti la guarnigione di Liao-yang lasciarono questa piazza secondo l'ordine telegrafico ricevuto ed intrapresero un secondo attacco sul forte occidentale per constatare le forze nemiche.

In tale occasione constatammo, mediante l'avanzata di due reggimenti e dopo un impetuoso combattimento, che i detti due reggimenti si trovavano di fronte oltre due divisioni giapponesi.

La perdita totale subita dal nostro esercito il 2 corr. non è ancora esatta ma supera i 3000 uomini fra morti e feriti.

Lo sgombrò di Liao-Yang che è già occupato dai giapponesi

Pietroburgo, 4. (Ufficiale). Il generale Kuropatkin telegrafa allo Czar in data 4 corr.:

Il nemico fece la scorsa notte un attacco impadronendosi della maggior parte delle nostre posizioni presso Tekuautun. Le truppe nostre si ritirarono in ordine per la strada fra Liao-Yang e Sikwantun.

Nella stessa notte il 1° corpo Siberiano che aveva sofferto gravi perdite negli ultimi 5 giorni ed era minacciato di essere aggirato da forze superiori, si ritirò a parecchie verste verso occidente. In queste circostanze ordinai di sgombrare Liao-Yang e di ritirarsi verso Nord.

Tokio, 4. (Ufficiale). I giapponesi occuparono Liao-Yang alle 9 del mattino.

IL PRIMO CORPO D'ESERCITO DELLA SIBERIA schiacciato

Parti, 4. — Il *Penn Journal* ha da Pietroburgo: Kuropatkin telegrafa che Stackelberg comandante il 1° corpo d'Esercito della Siberia, interpretando gli ordini invece di limitarsi ad eseguirli, respinto ad ovest di Liao-Yang dal generale Oku, fu tagliato fuori dal grosso dell'esercito e schiacciato.

Questo fatto indusse Kuropatkin a sgombrare Liao-Yang. Grande emozione su inquietudine regnava a Pietroburgo.

Le perdite dei giapponesi

Tokio, 4. — Il maresciallo Ohshima telegrafa alle 9 del mattino:

Dopo un combattimento accanito durato tutta la notte al mattino Liao-Yang cadde nelle nostre mani. Le nostre perdite sono incalcolabilmente elevatissime. Nessun rapporto si è ricevuto ancora delle forze operanti sulla sponda destra del Tai Tse.

A mezzogiorno lo stesso Ohshima telegrafa che sabato i russi incendiarono i loro depositi di approvvigionamento situati presso la stazione di Liao-Yang. Kuroki lasciando un distacco a Satznago per coprire il fianco destro fece una rapida conversione verso ovest allo scopo di raggiungere la ferrovia e di circondare Liao-Yang.

Gli eserciti di sinistra e del centro cessarono l'offensiva contro i russi a sud e ad ovest delle mura di Liao-Yang.

STACKELBERG SAREBBE IN SALVO

Pietroburgo, 4. — Un telegramma di Kuropatkin in data di ieri, ore 7 di sera, annunzia che la maggior parte dell'esercito russo, compreso il corpo di esercito di Stackelberg trovatisi attualmente presso le miniere di Yentai, a 15 chilometri da Liao-Yang.

Un attentato contro Abdul Hamid?

Le solite voci di rivolta delle guardie del corpo

Pari, 3. — Il *New York Herald* riceve questo dispaccio da Ginevra: «Un'alta personalità della Corte ottomana ha ricevuto la notizia di una seria collisione fra la guardia albanese del sultano ed i bosniaci. Il combattimento cominciò mercoledì sera e continuò fino quasi alla chiusura delle porte dell'harem. Vi furono numerosi feriti ed uccisi. Fra i feriti si trova il maggiore Torik.

«Si dice che un albanese ha tirato sul sultano. La palla è scivolata sulla maglia di ferro che il sultano porta sempre sopra di sé. Abdul Hamid ha domandato al principe del Montenegro di concedergli una guardia.

«Si mantiene il silenzio più assoluto su questo affare; e il suo annunzio sarà certamente smentito. L'alta personalità dice però che, malgrado la smentita, può accertare la verità dell'informazione».

L'incoronazione di Pietro I

L'incoronazione di Pietro di Serbia avrà luogo il 24 corr.; vi prenderà parte il corpo diplomatico.

Le insegne dell'incoronazione sono state inviate da Parigi, esse sono: la Corona, lo scettro e il globo; tutte e tre in bronzo ricavato da un vecchio cannone del tempo della prima insurrezione dei karageorgievitch.

Il 27 avrà luogo nello storico monastero di Zitcha la consacrazione di Pietro.

Il monastero di Zitcha trovatisi quasi al centro della Serbia fra Orusevatch Glatchak presso Karanovatch, in mezzo a secolari foreste. Venne fondato una dozzina di secoli fa dal Re della grande dinastia di Serbia, i Nemanidi, in onore degli apostoli Pietro e Paolo.

NECROLOGIO

La morte del generale Bisesti

L'altro giorno abbiamo pubblicato che il tenente generale Bisesti, che doveva comandare il Partito Nord nelle attuali manovre in Carnia, aveva dovuto partire improvvisamente in seguito alla morte del fratello.

Da circa un mese e mezzo il generale in ritiro Paolo Bisesti, nato a Milano nel 1840, dimorava alla villa Adele a Madesimo, alle falde dello Spluga.

La mattina di sabato 27 agosto, parti solo verso le 8 1/2, dopo essersi informato all'albergo della strada da seguire per recarsi a Fraciscio (frazione di Campodolcino).

Non vedendolo ritornare alla sera l'albergo e gli altri ospiti erano inquieti ma la signora Tenca, sua lontana parente, li tranquillizzò assicurandoli che spesso stava lontano alcuni giorni senza dar notizia di lui.

Passarono così quattro giorni, e la mattina del quinto uno studente di medicina e una guida andarono alla ricerca.

Seguendo le indicazioni avute, dopo circa un'ora e mezzo di cammino, rinvennero il cappello del povero Bisesti sul bordo d'un prato sovrastante a un dirupo di sette od otto metri, e subito intuirono la disgrazia. Scesi al sottostante sentiero, trovarono alcuni anelli della catena dell'orologio e un *breitlog*, e poco dopo, altri otto o dieci metri più basso, sotto una ruccia a picco, al principio d'un ripido canale di sassi vivi, difficile a raggiungere, videro il cadavere.

Ritornati subito a Madesimo venne telegrafata la triste nuova alle autorità di Campodolcino, e più tardi due carabinieri e parecchie altre persone si recarono sul luogo della disgrazia e con molta fatica trasportarono il cadavere alla chiesetta della Motta, in attesa delle disposizioni del fratello.

Supponesi che il generale sia sdruciolato sopra un pendio pericoloso sui prati di Motta e quindi sia caduto nel precipizio.

Il Bisesti era passato per tutti i gradi dell'arma di artiglieria ed aveva combattuto a Custozza.

Le Grandi Manovre in Carnia

LA TERZA GIORNATA

Le truppe nazionali ripiegano su Amaro La fazione di domani sul Tagliamento

(Dal nostro inviato speciale)

Tolmezzo 4 settembre

L'ordine di ritirarsi

Le truppe nazionali devono ripiegare. Esse avevano saputo tener testa all'invasore nel Canale d'Incaroio costringendolo all'immobilità; nel Canale di San Pietro ha ricacciato il Partito Nord, che s'era spinto fino a Cedarehis, di nuovo oltre Arta; e sul nodo dell'Arvenis, il generale Cocito ripiegando oggi di fronte a forze superiori era riuscito ad occupare sul Guars formidabili posizioni. Le truppe nazionali si trovavano in posizione difensiva buona anche al ponte del Degano, per quanto incalzate come erano dal V Alpini che aveva respinto i due battaglioni del VII (Cadore e Feltre) e che tentava d'aprirsi uno sbocco nella valle Tolmezzina. Al ponte del Degano le truppe nazionali, con la batteria da campagna e i rinforzi di fanteria ottenuti avrebbe potuto opporre ancora valida resistenza. Ma è venuto l'ordine di ritirarsi.

Le truppe nazionali non potevano, senza pericolo d'essere tagliate fuori, rimanere nelle valli carniche, poiché s'era saputo (lo aveva annunciato un telegramma al generale Lucisa) che l'invasore, penetrando per Pontebba, avanzava nella Valle del Fella costringendo le truppe nazionali, che erano in quel passo a ripiegare per Moggio.

L'ordine di ritirata fu mandato con segnalazioni ottiche per staffetta e in certi punti è arrivato tardi. Ma le truppe alle 1 e mezzo avevano tutte cessato il fuoco e le forze nazionali si preparavano a ripiegare. La Carnia era abbandonata al nemico, il quale (si è supposto oggi, così come sempre in queste simulazioni della guerra per quanto ciò suscitò le proteste di ragazzi che si improvvisano uomini d'arme e sono non la loro presentuosa petulanza semplicemente ridicola) forzando il varco di Pontebba rendeva impossibile la difesa di questa nobile provincia.

Se la strada di Pontebba fosse sbarrata da un forte che rendesse estremamente difficile, per non dire impossibile, l'invasione, le posizioni della Carnia potrebbero costituire un naturale baluardo ed essere immensamente utili alla difesa del Veneto. Ma il Canale del Ferro non ha che delle mine, le quali non hanno fermato mai alcun esercito — e di là di Pontebba c'è Malborghetto, il forte annesso donde l'Austria minaccia e validamente si difende.

Se la situazione rimase invariata. Il reggimento, preso nelle morsa del battaglione Gemona, non poté muovere un passo.

Alle 11 di stamane il Partito Sud (Nazionale) era in condizioni tali da poter resistere parecchi giorni a forze superiori, quando venne l'ordine della ritirata!

Come si svolse la giornata

Le posizioni dei due partiti e i piani dei comandanti

Il Partito Nord (l'invasore) venerdì, con la colonna di destra (V Alpini, 68° reggimento fanteria, una batteria da montagna e due da campagna), superando con una grande, rapida marcia il Col Gentile era giunto fin alle colline di Colza sopra Raveo; aveva venerdì tentato di prendere il gruppo dell'Arvenis, ma non vi era riuscito; e sul But aveva cercato invano di uscire dal Canale di San Pietro e d'Incaroio.

Quali erano stamane i piani del generale Barattieri comandante il partito invasore? Egli aveva deciso di tenere un'azione difensiva nelle valli del But e d'Incaroio e di procedere all'azione offensiva sull'Arvenis per rigettare il generale Cocito dal monte Dauda. A questa azione solo concorsi il 67° fanteria, un battaglione del V Alpini (Vestone), il X bersaglieri, rinforzato dal 1° fanteria.

Infine la colonna di destra del partito Nord doveva continuare l'offensiva, per impadronirsi del ponte del Degano.

Il Partito Sud che il giorno precedente aveva ottenuto un brillante successo a Dauda, si era mantenuto nelle Valli del But e d'Incaroio, ma doveva ripiegare alla sinistra di fronte alla vigorosa azione del V Alpini. Il generale Lucisa, comandante delle forze nazionali, aveva deciso di mantenere le posizioni sul But, di mantenere le posizioni sull'Arvenis, il gruppo importantissimo, dominante l'una e l'altra

valle e di concentrare la maggiore parte delle forze disponibili allo sbocco del Degano, per arrestare gli Alpini.

Come s'è svolta l'azione

La marcia del II alpini e del 68°

L'azione si è svolta stamane così: Nella valle del Degano il V° reggimento Alpini (tre battaglioni, con una batteria da montagna) aveva fronteggiato i due battaglioni del VII Alpini (Feltre e Cadore) che dovettero ripiegare da Fresiis sulla sponda del Tagliamento, e attraversarlo a Preone per collocarsi a Verzegnis.

Il 68° fanteria che avanzava per la strada da Ovaro a Villa Santina si è impadronito con 6 compagnie di Avaglio sulla costa sinistra del Degano, costringendo l'80° fanteria del Partito Nazionale a ripiegare al Ponte del Degano, mentre dall'altra sponda il battaglione Edolo con due compagnie del 68° scendendo per i colli Nuvoletti costringeva la batteria che era situata ad Esemon a ritirarsi oltre ponte da prima e poi ad appostarsi trecento metri più addietro.

Sull'Arvenis

Sui monti del gruppo Arvenis la giornata è stata calda. Il monte di Dauda venne con grande ardore difeso dal generale Cocito (che alla fine, di fronte alle forze preponderanti del nemico, coi suoi quattro battaglioni Alpini, le due batterie di montagna, più il battaglione *Saluzzo* (richiamati) inviati da S. Pietro, s'è lentamente ripiegato, occupando una posizione fortissima sul monte Quars, ove avrebbe potuto resistere a lungo.

Nelle valli del But

Nelle valli del But le truppe del partito Nord furono stamane attaccate dal 79° fanteria e da due batterie da campagna e dovettero ripiegare nuovamente. Anzi l'artiglieria degli invasori (tre batterie) venne battuta dalla fanteria nazionale, la quale, dopo aver riacquisito Zuglio, per i colli del Cabia e del Fella, costrinse il nemico ad abbandonare Avosacco.

Nel Canal d'Incaroio

Qui la situazione rimase invariata. Il reggimento, preso nelle morsa del battaglione Gemona, non poté muovere un passo.

Alle 11 di stamane il Partito Sud (Nazionale) era in condizioni tali da poter resistere parecchi giorni a forze superiori, quando venne l'ordine della ritirata!

Una lieta voce

Dond'è venuta? Chi l'ha raccolta? E' ancora un mistero — ma è certo che oggi verso il tocco dal ponte del But a Villa Santina, a Esemonzo, fino a Ovaro si era sparsa la voce che le manovre erano state per alcuni giorni sospese, per un evento lietissimo: la Regina Elena aveva messo al mondo un principe.

Un egregio signor udinese che incontrammo, in quell'ora, sulla strada d'Esemonzo, ci confermò la voce. A Canova passando accanto a un gruppo di popolane formose e sorridenti, il mio compagno esclamò: Viva il Re! E una giovane donna rispose con gioconda voce: Viva il nuovo Re!

A Tolmezzo abbiamo saputo che era una voce (e speriamo sia il migliore augurio) sparsa non si sa da chi e lasciata correre troppo liberamente da chi poteva subito smentirla.

Sulle sponde del Degano

Partimmo alle sette. Un ufficiale ci aveva sussurrato l'ordine: vadano a Raveo domani presto.

Il consiglio era da amico. Alle 8 ci trovammo nel miglior posto vale a dire in mezzo alle fucilate.

La giornata era splendida. Dalle falde superbe della Venzuola soffiava la brezza montanina del mattino. Era una festa del sole e dei campi: e pareva tutto un sorriso la natura.

Ecco che cosa avveniva al ponte sul Degano che noi oltrepassammo rapidamente, per collocarci dietro la batteria a Esemon.

Sei compagnie del reggimento 68°

(Partito Bianco invasore) avevano attaccato e costretti a lasciar Avaglio i due battaglioni del 80° (Partito nero difensore). Avaglio è ben in alto sulla costa sinistra del Degano. I nostri bravi fantaccini si sono comportati magnificamente. Dall'altra sponda il battaglione Edolo (V Alpini) da Raveo con rinforzo di due compagnie del 68° si era lanciato per i colli di Nuvoletti fra il Chiarso e il Degano contro Esemon e protetti dal terreno scosceso e dalla folta alberta si cacciavano avanti con una fitta fucilata contro l'artiglieria.

Quando l'attacco fu più vicino la batteria si ritirò al trotto di là del Ponte e il battaglione Edolo andò verso le 11 ad occupare Esemon.

Noi volemmo spingerci innanzi. Dal colle di Colza le cannonate frequenti ci invitavano: ma prima volemmo vedere ciò che avveniva sul Degano e ci spingemmo fino alla chiesetta della Madonna di Terranera, sopra un dirupo tagliato a picco che si protende dalla sponda destra del torrente, e domina tutta la valle da Ovaro al Ponte, dal Coglians maestoso alla Venzuola verde. Sulla strada di Coglians procedeva al trotto una batteria da campagna degli invasori: ha dovuto fermarsi sotto Avaglio.

A Raveo erano i conducenti del battaglione Edolo: baldi giovani, di quella ferace terra di gente forte che dà la provincia bresciana: hanno fatto subito gruppo intorno a noi.

— Dove sono gli altri battaglioni? — Lessi, che si battono coi due battaglioni del settimo. Ma i nostri hanno una batteria da montagna...

E indicavano il colle del Paradiso, mirabilmente verde, in cima al gruppo del Colza, d'onde si udiva la voce del cannone alternata dalle fucilate secche, insistenti.

Salimmo rapidamente a Colza, ove una giovane bionda che stava leggendo sulla porta di casa, con un sorriso che illuminò tutto il bellissimo volto, ci indicò la strada per arrivare al più presto alla sella vicina.

Quando sboccammo sul colle aperto ci si affacciò uno spettacolo nuovo. In cima al Paradiso s'erano affacciati i cappelli bianchi; ecco un drappello, eccone un altro: tutta la cima n'è ormai piena. E subito dopo vedonsi i cannoni, e dopo pochi secondi se ne ode la canzone. Che era stato?

I battaglioni del VII che s'erano appostati a Fresiis, fra il Paradiso e il Tagliamento, tentarono un agguerrimento. Gli invasori prontamente volsero la fronte e, poiché li avevano, misero in azione quei cannoncini di fronte ai quali i moschetti dovettero cadere.

I battaglioni Cadore e Feltre si ripiegarono a Fresiis. Tacquero le bocche da fuoco e noi scendemmo ad Esemonzo bianco, allegro sotto il sole meridiano.

La ritirata

Alle 5 e mezzo, presieduti dalla fanfara passano gli Alpini *Saluzzo*. Sono uomini dalle forme tarchiate ma ancora svelte, dai volti abbronzati espressivi. Marciano col passo elastico dei giovani, come se andassero a una passeggiata — e tornano da quindici giorni di manovre al sole e alla pioggia!

I richiamati di *Saluzzo* diedero la prova delle belle attitudini di disciplina e resistenza dei nostri soldati: e quanti li hanno visti sulle balze della Carnia sono di questo avviso. E produce un senso di disgusto leggere su giornali che, pure si dicono autorevoli, aspre critiche di giovani non usciti ancora dalle scuole, che fanno la lezione ai nostri ufficiali con quella baldanza (non vogliamo dire sfacciataggine) che hanno gli eruditi i quali credono d'aver imparato l'arte sui libri; e non s'accorgono che balbettano le parole degli altri.

Mezz'ora dopo passò la brigata *Roma* (79° e 80° fanteria). L'80° fanteria (mi preme notare) stamane accorse chiamato dall'accampamento al ponte del But a Villa Santina, mangiando gli 8 chilometri e mezzo in un'ora precisa. E poi l'hanno mandato su a Avaglio a batterli col 68°. Bravi fantaccini, chesilavano puliti, corretti, rapidi.

La popolazione di Tolmezzo li salutava cordialmente, augurando di rividerli.

I soldati in Carnia

Giacchè parlo della popolazione, lasciatemi dire che l'impressione riportata dagli ufficiali e dai soldati è eccellente. Ai soldati del Partito Nord

che venivano dal Cadore nei paesi dell'Alta Carnia furono fatte accoglienze festose. A Terzo — mi raccontava un ufficiale — per il ritardo delle salmerie la truppa era affamata: appena lo si seppe in tutte le case si fece la polenta e si servirono polli e carni e per tutti si volle trovare un tetto, collocando un plotone perfino nella sagrestia.

La fazione di lunedì

Domani ripiegando alla stazione della Carnia, si batteranno su ambedue le sponde del Tagliamento.

Il giorno 6 riposo. Il giorno 7 le truppe si accamperanno fra stazione della Carnia e Ospedaletto. E' l'8 di mattina le manovre saranno finite.

Ricevimenti

Domani il Municipio darà un vermouth d'onore ai rappresentanti della stampa.

Martedì sera, in casa De Giudici, ove è ospite il generale Gobbo, avrà luogo un ricevimento in onore degli ufficiali superiori.

Il banchetto all'«Albergo Roma»

Mercoledì sera, nella sala dell'«Albergo Roma», che è il centro più affollato di forestieri, avrà luogo il banchetto di 60 coperti degli ufficiali che parteciperanno alle manovre.

I forestieri

Ieri ed oggi Tolmezzo era pieno di forestieri.

Parecchie comitive si diressero ad Arta, nella speranza (rimasta delusa) di assistere ad un'altra grande fazione nella valle del But.

Mi dispiace proprio che un egregio amico, abbonato alle manovre degli Alpini, di cui è giustamente ammiratore, non abbia avuto la fortuna di poter fare in mezzo agli amici la parte di giudice di campo. Sarà per un altro anno quando avremo qui (assicurano almeno) sei reggimenti alpini.

Cronaca Provinciale

Da PONTEBBA

I forestieri se ne vanno — Mancano i prodotti orticoli — Si fuma male. Ci scrivono in data 4:

I forestieri, tanto numerosi quest'anno, ad uno ad uno se sono andati.

L'autunno qua su non ha molte attrattive, poiché le piove spesseggiano più che al basso, e la temperatura non è delle più piacevoli.

Però, sapendo e volendo, si potrebbe anche nel periodo autunnale fare in modo da offrire un gradito soggiorno ai villeggianti.

Quest'anno è una deficienza assoluta di prodotti orticoli.

Sul luogo non si sa produrre nulla. Sono pochi gli orti, ed anche questi coltivati nel modo più irrazionale. Il piccolo mercato delle ortaglie è sempre mal fornito. Sono parecchi giorni che non si vedono pomidori, né capperi, né verze, né fagiolini freschi. Le pollerie scarse e costano un occhio, poiché tutto s'importa.

Le frutta sono scadentissime: le uova ancor queste deficienti. Di pesce non se ne parla mai, come se il mare; i fiumi ed i laghi fossero spopolati.

Non si può trovar conforto neppure nel fumare un buon zighero, poiché la Dispenda di Gemona fornisce qui le più scadenti qualità.

E dire che l'Amministrazione intendendo di favorire i paesi di confine, marcando le scatole dei Virginia con un bel C... onde i fumatori non vadano oltre confine a prendere gli zigheri!

Ma che più confine di Pontebba, dove Pontafel le sta presso come fosse una sua borgata? Fortunatamente per l'Amministrazione italiana, la conca austriaca è pessima, e se anche lo zighero austriaco costa meno ed è più stagionato, il fumatore italiano non vi si può adattare.

Filomena

Da GEMONA

Scoppio di Gas acetilene

Ieri sera verso le ore 9, nel caffè condotto da Giacomina Strolli, avvenne un tremendo scoppio di gas acetilene. Furono attestate parecchie pareti e rotte molte bottiglie di liquori. La padrona rimase sepolta fra le macerie, ferita ed ustionata in varie parti del corpo.

Estratta subito dagli accorsi venne trasportata nel suo letto, ove i medici le apprestarono le prime cure, dichiarandola però in pericolo di vita sia per le ustioni che per le varie ferite riportate alla testa.

Da CODROLOPO

Disgrazia

Causa il passaggio di 3 biciclette, il cavallo di una vettura su cui si trovavano certi Luigi Pasentti, la moglie Amabile e le due sorelle Maria e Regina Moro di Pozzo di Acreava (S. Giorgio Rich.) si spaventò: si diede alla fuga.

Le tre donne rimasero ferite nella caduta e più gravemente la Amabile che andò col capo contro il muro.

Da MORTEGLIANO

Un gravissimo incendio di una fabbrica di paste

CINQUANTAMILA LIRE DI DANNO

Ci scrivono in data 4:

Verso le ore una di questa notte nel vicino paese di Chiasottis, frazione di Payia, scoppiava improvvisamente un gravissimo incendio nella fabbrica di paste del signor Ambrogio Piusi.

La fabbrica a 3 piani di recente costruzione, è andata completamente distrutta col costoso macchinario: Un contadino abitante di faccia alla fabbrica si era accorto del principio dell'incendio ed era corso a dare l'allarme, facendo suonare la campana a storno.

In un momento tutti i contadini furono in piedi e diedero l'opera loro per estinguere l'incendio. Si mandò subito a Lauzacco e dal conte Agricola a Risano a prendere quelle pompe d'incendio che vennero concesse.

Il proprietario era assente e in una casa vicina al luogo dell'incendio abita la sua famiglia che atterrita mirava il triste spettacolo. La fabbrica è assicurata. Il danno si calcola a 50 mila lire.

L'incendio scoppiò nei locali delle macchine. La causa è fortuita.

Venne subito telegrafato al sig. Piusi, che si trovava a Klagenfurt.

Da CIVIDALE

Ancora del curato di Drenchia — Cose del nostro Patronato scolastico — Sagra a Prepotto.

Ci scrivono in data 4:

La salma del povero curato di Drenchia sac. G. Gosgniak, fu dapprima trasportata nella vicina chiesa di Raune e poi in quella di Luico, ove ieri si fecero i funerali. Vi parteciparono quasi tutti i parrochiani di Drenchia, il Sindaco e i cappellani don Cernotta e don Gujón.

I medici di Caporetto e di Tolmino giudicarono la morte avvenuta per apoplezia fulminante.

Nel trigesimo della catastrofe, si faranno solenni esequie nella chiesa parrocchiale di Drenchia.

Il Ministero ha concesso, al nostro Patronato Scol. un sussidio di L. 80.

La maestra signa Rizzi Egitta, si trova, da qualche settimana, a Ripatransone per assistere alle lezioni del secondo corso di lavoro manuale. Brava!

Oggi, ricorrendo l'annuale sagra di Prepotto, ebbero luogo colà delle festeggianti, fra cui l'immane ballò popolare, ben riuscito per concorso numeroso di devoti di Tersicore.

LE GRANDI FESTE DI LATISANA

Il convegno ciclistico - Le regate sul Tagliamento

La lotteria - I fuochi - Il ballo

(Da un nostro inviato speciale)

La folla straordinaria

Favorite da un tempo splendido, luminoso, le grandi feste di Latisana riscuotono magnificamente attirando nella graziosa cittadina una folla immensa allegra e festosa.

Col treno del mattino molte persone partirono da Udine ed il lungo convoglio andò colmandosi lungo il tragitto.

Anche il treno di Venezia portò un numero straordinario di gitanti. Ma il grosso della folla, la massa imponente, giunse nel pomeriggio.

Il treno proveniente da Udine era gremito e constava di ben 22 lunghi convogli.

Nessuno a Latisana ricorda mai tanto concorso di gente. Ed è questo il primo merito del Comitato, di aver saputo organizzare la réclame in modo da attirare un pubblico così straordinario.

Al mattino

La pesca — Il numero unico

Giungiamo alle otto e tre quarti e troviamo che la banda cittadina attende sonando, gli ospiti mentre alcune gentili ed eleganti signorine si fanno attorno agli arrivati vendendo loro in gran abbondanza i biglietti della lotteria di beneficenza.

Preceduti dalla banda entriamo in Latisana. La ridente cittadina presenta un aspetto festoso e di insolita animazione.

Le case sono tutte imbandierate e dai balconi dei palazzi, che ricordano lo stile veneziano, pendono ricchi broccati e damaschi.

Le signorine patronesse, accompagnate da galanti cavalieri, sono in faccenda per la vendita dei biglietti della lotteria di beneficenza.

Intanto va a ruba il numero unico compilato con abbastanza spirito e portante un saluto agli ospiti che pubblichiamo perché dà l'idea dello scopo benefico della festa:

A Voi, ospiti diletti, mandiamo oggi il nostro saluto più cordiale e vi diciamo: «Siate i benvenuti!» poiché, con la vostra visita, Voi procurate alla nostra cittadina l'onore di accogliervi, ci procurate ancor più che noi, nel prepararvi un divertimento vario e attraente, non abbiamo speso del tempo invano.

Voi sapete che lo scopo delle festeggianti, che oggi Vi offriamo, è di accrescere col ricavato netto il fondo destinato all'erezione di una casa di Ricovero, che s'intitolerà dal nome del defunto Re Umberto. Voi dunque siete venuti anche per questo tra noi; siete anzi accorsi generosi a versare il vostro obolo e soccorrere così un'opera di beneficenza. E perciò sicuri di interpretare il cuore di tutta la Cittadinanza, anche a nome di Essa noi vi ringraziamo due volte.

In piazza XX Settembre sorge un grande padiglione ove sono esposti i ricchi doni della pesca di beneficenza, circa un migliaio. Vediamo uno splendido servizio da caminetto, dono di S. M. il Re, due artistici e magnifici vasi dono di S. M. la Regina Madre, un mobilio completo da camera da letto, veramente elegante e di valore, dono della contessa Costanza da Asarta, un orologio in bronzo dell'avv. cav. nob. Morossi, un biglietto da 50 lire, un vitello vivo, altri animali, e una infinità di altri oggetti di cui parecchi di elevato valore.

In tutta la giornata, grazie allo slancio

delle gentili signorine furono venduti circa 40.000 biglietti.

Diciamo subito, per non dimenticarcelo, che il dono del Re fu vinto dal muratore di S. Michele, Antonio Tullio il quale aveva acquistato due soli numeri. Il bravo uomo offrì al Comitato 2 lire a scopo di beneficenza.

Il dono della Regina fu vinto a serata tarda dal giovane conte Stefano de Asarta, figlio dell'onorevole Deputato, in società colla gentile signora Peloso-Gaspari e col signor Aldo Isurum della Bucintoro. I due gentiluomini offrirono in dono l'oggetto alla graziosa signora Peloso-Gaspari presidente del Comitato.

La camera ammobiliata della contessa de Asarta fu vinta dal sig. Luigi Visentin, il cui figlio Ruggero quasi contemporaneamente vinceva il biglietto da 50 lire.

Il Comitato

Il comitato fece del suo meglio perché le feste riuscissero degne e può esser soddisfatto dell'esito tanto favorevole. L'egregio e giovane presidente effettivo signor Carlo Peloso Gaspari si mostrò all'altezza del suo difficile mandato.

Diamo i nomi delle gentili patronesse: Presidentesse contessa Costanza de Asarta e signora Emma Peloso Gaspari. Patronesse signore: Ambrosio Italia, Beltrame Luigia, Bertoli Emma, Bertoli Rosina, Bosio Luigia, Cassi Italia, Cavazzana Ida, signa Duo Rosina, Fagiani Anita, signora Gaspari Noemi, contessa Gazzola Lina, signa Giacometti Livia, Marianini Carlina, Marianini Prof. Cristina, signore: Morossi Anna, Morossi Laura, Pellis Lucrezia, Peloso-Gaspari Ada, Pittoni Gabriella, Pittoni Tranquilla, Radaelli Agar, Rossetti Eufemia, signorine Rossetti Eulalia, Rossetti Lelia, Tavani Antonietta, signore Zanini Libera, Zuliani Nina, Zuzzi Ida signorine Zuzzi Maria, Zuzzi Zoe.

Il comitato «ad honorem» era composto dei signori: Ing. cav. conte Vittorio de Asarta deputato al Parlamento e cav. Angelo Marin sindaco di Latisana.

Il comitato esecutivo era così composto:

Presidente, Carlo Peloso Gaspari Console del T. C. I., segretario Cassi Celso Diego Vice Presidente del V. C. Tisana, Membri Ambrosio Domenico, Bosio Francesco, Cagnolini Odino, Cassi prof. Gellio, Ciani Carlo, Gaspari Pietro, Peressini Luigi, Visentin Ruggero.

IL CONVEGNO CICLISTICO

L'Inno ciclistico — Al Teatro Sociale

Arrivano le numerose squadre ciclistiche e si recano al «garage» per deporre le macchine. Notiamo parecchie signore e due vezzosissime bambine, Corradina e Noemi Sartori del Club Friulano di Gradisca.

Alle dieci presso il garage, circondati da gran folla e festeggianti i ciclisti si avviano al Teatro Sociale. La banda cittadina suona fra il più vivo entusiasmo l'inno di S. Giusto ed altri inni patriottici.

Un coro di fanciulli delle Scuole elementari, accompagnato dalla banda, canta ripetutamente fra calorosi applausi l'indovinato, e grazioso inno ciclistico «Veloce Club Tessana» composto per

l'occasione dall'egregio prof. Gellio Cassi.

Nell'elegante teatrino Sociale, con-vengono le gentili patronesse, i membri del comitato, i canottieri della «Bucintoro», e i ciclisti.

Questi ultimi si dispongono nella platea e sul palcoscenico ove viene servito un vermouth d'onore.

Sono specialmente festeggiate ed applaudite le squadre d'oltre confine. Al di fuori la banda suona l'inno di San Giusto.

Terminato il rinfresco cominciano i discorsi.

La brevità dello spazio ci permette di enumerare soltanto i vari oratori.

Parlano il presidente del comitato signor Carlo Peloso Gaspari, il prof. Gellio Cassi, il cav. Peloso Gaspari assessore, il prof. Ancona di Venezia della squadra «Juventus».

Seguono poi i discorsi tutti in senso patriottico e di spiccato carattere irredentista dei presidenti del Club ciclistico di S. Vito di Fagnaga, sig. Orsato Girando — di Cervignano sig. Vincenzo Parmeggiani — di Gorizia sig. Juck — di Meretto di Tomba signor Fioravante Pellis — di Gradisca signor Pompeo Zumin.

Chiude brillantemente con un caldo saluto e con espressioni di riconoscenza l'avv. Tavani di Latisana che finisce il suo dire rivolgendosi ai fratelli irredenti le parole: «Combattete e sparate».

La sfilata

Segue poi in piazza XX settembre la sfilata delle squadre ciclistiche che sfilano col seguente ordine davanti al palco della Cirià.

Roncadè (9 ciclisti); Vittorio 8; Gradisca (Club Friulano) 74; Gemona 7; Venezia (Juventus) 19; Udine 31; S. Giorgio di Nogaro 8; Noventa di Piave 10; Meretto 12; S. Vito d'Asolo 10; S. Maria la Longa 29; Cervignano 80; Minerbe 4; Mestre (Libertas) 20; Gradisca 15; Codroipo 34; S. Vito Fagnaga 11; Palazzolo dello Stella 10; Trieste (squadra azzurra) 8; Palmanova 12; Montebelluna 4; Pordenone 69; Treviso, Trieste (squadra triestina) a Cividale.

Sono specialmente applaudite le squadre di Codroipo, Pordenone, Trieste, Gorizia Cervignano, Gradisca, Udine, Gemona, Venezia e Mestre.

La premiazione

La giuria è composta dei sigg. Carlo Peloso Gaspari, presidente, Ermanno Rossetti, Diego Cassi, Gellio Cassi, Carlo Cassi, Pietro Gaspari e Antonio Bal-lani.

Dopo attento esame delle squadre la giuria emette il seguente verdetto: I Premio (coppa d'argento dono del V. C. Tisana) a Codroipo.

II. Premio (medaglia d'oro dono dell'on. de Asarta) a Pordenone.

III. Premio (medaglia d'oro dono del sindaco avv. Marin) a Udine.

IV. Premio (medaglia d'oro, dono del signor Carlo Peloso-Gaspari) a Mestre.

V. Premio (medaglia d'oro dono del Comitato) a Gradisca C. G.

VI. Premio (medaglia d'oro della società Tiro a Volo) a Venezia (Juventus).

VII. Premio (medaglia d'argento dorato) a Meretto di Tomba.

Vengono poi assegnate medaglie di argento dorato a Codroipo per la fanfara, a Trieste, a Cervignano, Minerbe e Gemona.

Le medaglie d'argento sono conferite alle squadre di Gradisca C. G., Venezia, Udine, Meretto di Tomba, Cervignano, Mestre, Codroipo, S. Vito di Fagnaga, Trieste, (squadra azzurra) Pordenone, Roncadè, Vittorio, S. Giorgio Nogaro, Noventa di Piave, S. Maria la Longa, Gradisca (C. G.), Trieste (squadra triestina), Palmanova e Palazzolo della Stella.

Tale verdetto provoca i più alti clamori da parte di talune squadre. La squadra di Pordenone è la più furlon-bonda e si abbandona ad urla di protesta tutt'altro che piacevoli e cortesi dimostrando col suo contegno che anche le persone civili, quando sono dominate dalla passione si lasciano trasportare ad eccessi deplorevoli.

La gazzarra contro la giuria durò anche nel pomeriggio destando sfavorevole impressione.

Molte squadre ciclistiche se ne vanno e ciò fu bene perché in tal modo la festa non rimase guastata.

LE REGATE

Magnifico lo spettacolo delle sponde del Tagliamento.

Il conte De Asarta concesse per le regate l'uso dell'argine di sua proprietà. Migliaia di persone, si dispongono sulle rive per assistere alle regate.

Il comitato speciale è composto dei signori conte Rambaldo di Collalto, presidente della Bucintoro, Presidente; Vice-presidenti Barone Augusto Mayneri e ing. Carlo Peloso Gaspari; segretario sig. Augusto Bas, segretario

della Bucintoro; starter signor Aldo Isurum, direttore sportivo della Bucintoro.

Membri: avv. uff. Alfonso Calandri, cap. Giorgio Marcon, Cassi prof. Gellio, Alberto Gentilomo, Domenico Ambrosio, Giovanni Vianello, Visentin Ruggero, Giovanni Zardinoni.

Su apposite tribune prendono posto le signore patronesse.

Alla quattro cominciano le gare.

La prima è la gara «Tagliamento» Jole di mare a due vogatori, juniores. Corrono: «Jolanda» canottieri Vio, Macchia a Vicentini timoniere; «Lisystata» canottieri Varnier, Rossi e Vianello timoniere; «Trieste» canottieri Fasoli, Rossi e Missana timoniere.

Giungono: I «Trieste», II «Jolanda», III «Lisystata».

Nella gara «Latisana» veneziana a 2 vogatori tipo libero junior, corrono: «Riflessi azzurri» signori Miani e Missana, «Herald» signori Supplej e Imman: «Venezia» signori Poli e Visentini (timon).

Giungono: I «Herald», II «Riflessi azzurri», III «Venezia».

Nella gara «Friuli» Jole a 2 vogatori tipo libero senior, corrono «Jolanda», signori Salvadori, Zardinoni e Fasoli (timon), «Lisystata», signori Chiozzotto U., Baldini e Missana (timon), «Trieste» signori Poli, Bruna e Visentini (timon).

Giungono I «Trieste», II «Lisystata» e III «Jolanda».

Nella gara skiff corrono: «Augusta» signor Leo Poschacher e «Margherita» signor Arturo Fasoli. Giungono: I «Augusta» e II «Margherita».

Nella gara «Costanza» veneziana a 4 vogatori tipo libero senior, corrono: «Teresa» signori Miani, Bruna, Fasoli a Missana (poppiere), «Leopoldina» signori Vio, Salvadori, Baldini e Molin (poppiere), «Freesia» signori Supplej, Barolini, Chiozzotto R. e Imman (poppiere).

Giungono: I «Teresa» — II «Freesia» — III «Leopoldina».

Nella gara «Patronesse» Jole da mare a 4 vogatori, corrono: «Calipso» signori Visentini, Zardinoni, Salvadori, Giorgio A. e Fasoli (timon); «Agostino» signori Chiozzotto, Rossi, Baldini, Parpinelli e Vianello (timon) «Conte di Bardi» signori Rossi, Bruna, Vio, Poli e Vianello (timon), Giungono: I «Conte di Bardi» II «Calipso» Agostino si ritira durante la gara.

Durante le gare, interessantissime, la distinta banda di Portogruaro, diretta dal maestro Lucarini, suona la Marsigliese, l'inno di Garibaldi ed altre marce.

Al Palazzo Peloso Gaspare

Terminate le gare i canottieri si recano al Palazzo del cav. Peloso Gaspari ove sono raccolte le signore patronesse. Le gentili signore e signori Peloso Gaspari fanno gli onori di casa colla squisita distinzione che è dote loro specialissima ed offrono ai canottieri un vermouth d'onore.

Il sig. Carlo Peloso Gaspari ringrazia la balda gioventù veneziana ivi accolta e consegna alla presidenza 4 medaglie ricordo.

Si grida da ogni parte: viva il Presidente Carlo Peloso! e risuonano prolungati di hip, hip, hip, urrah!

Quindi il conte di Collalto, ringraziati i signori Peloso, procede alla proclamazione dei premi ai canottieri fra calorosi applausi. Le splendide medaglie sono consegnate ai vincitori dalle signorine.

La riunione non poteva riuscire più gentile. Parlarono poi l'avv. Munari e il sig. Zardinoni; quest'ultimo pronunciò un nobilissimo discorso ringraziando a nome della Bucintoro ed augurando, che in non lontani cimenti il forte Friuli sia assieme a Venezia nelle sacre rivendicazioni del nostro mare. (Applausi fragorosi).

Alla sera

Alle otto cominciò lo spettacolo pirotecnico cui assistette gran folla. La distinta banda di Portogruaro suonò fino alle 11, ripetendo più volte fra entusiastiche acclamazioni la Marcia Reale, l'Inno di Garibaldi e l'Inno di S. Giusto.

La festa da ballo fu animatissima fino al mattino.

L'incasso complessivo degli spettacoli fu di circa L. 8000

MUSOLINO IMPAZZISCE

E' arrivata a Portoferraio per recarsi a Portolongone a visitarvi Musolino una di lui sorella.

Lo sciagurato si dice sia sull'orlo della demenza e si pensa di traslocarlo ad un manicomio criminale; giorno e notte egli va gridando: Managgi chilu filu, signor presidente!

DAL

DUE FR

sfr

in

Destò la g

stratto di due

Tiziano Sticotti

di S. Giorgio

gliareta d'ann

nato a Trieste

di Aviano.

Ambidue no

quistioni polit

Lo Sticotti

le dimostrazio

La stessa gua

che lo Sticotti

modo parteci

ma che era s

altri per ordi

Il compagni

deposero in s

rilasciati, sen

ma lo Sticotti

Il Magliare

suo amico, in

La polizia

a Udine e si

dimostrazio

Il compesg

tore trilestin

vine, finora

Crona

Il telefono d

DAL CONFINE DUE FRIULANI sfrattati da Trieste

Ci scrivono in data 4:
Destò la generale indignazione lo sfratto di due vostri compatrioti: Tiziano Sticotti d'anni 27, pizzicagnolo di S. Giorgio di Nogaro ed Emilio Magliaretti d'anni 25, pittore accademico nato a Trieste ma pertinente al Comune di Aviano.

Ambidue non si mischiavano mai in questioni politiche.

Lo Sticotti venne arrestato durante le dimostrazioni dello scorso luglio. La stessa guardia che lo arrestò depose che lo Sticotti non aveva in alcun modo partecipato alla dimostrazione, ma che era stato arrestato insieme ad altri per ordine di un commissario.

I compagni d'arresto dello Sticotti deposero in suo favore, a tutti furono rilasciati, senza aver ulteriori molestie; ma lo Sticotti viene ora sfrattato!

Il Magliaretti era andato con un suo amico, in bicicletta, ad Arterga.

La polizia pretende che siano stati a Udine e si siano immischiati in una dimostrazione irredentista in Chiavris!

Il compagno del Magliaretti, lo scultore triestino Ferretti, un ottimo giovane, finora non ebbe seccature.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico
Giorno 5 Settembre ore 8 Termometro 17.
Uchima aperto notte 11.2 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 25. Minima 11.
Media: 17.220 acqua caduta m.

LA MOSTRA GASTRONOMICA

Ieri mattina alle ore 9 ant. incominciò la continuazione della mostra gastronomica a premi sotto la loggia di S. Giovanni che tanto si presta per simili spettacoli.

L'impalcatura a piramide curvata al centro collo stemma di Udine — ai lati con quella d'Italia e bandiere tricolori presentava all'occhio un bell'effetto.

A ciò si aggiungano le piante ornamentali davvero bellissime ed ammirate, gentilmente concesse dal fiorista sig. Augusto Calderara, che col loro bel verde rompevano la rigidità delle linee dell'impalcatura stessa.

All'apertura della mostra intervennero la Presidentessa del Comitato dell'Infanzia signora Eugenia Morpurgo, col sig. comm. Elia Morpurgo, la signora Camilla Paella, il comm. Ignazio Renier, l'avv. cav. L. C. Schiavi colle loro signore, la co. Colloredo, la signora Murero, ricevute dal Presidente del Comitato Esecutivo sig. avv. Giuseppe Doratti.

S'incominciò subito la vendita dei biglietti, che a dire il vero non fu animata che nel pomeriggio e sui tardi. Gli ultimi biglietti furono versati nelle urne alle 8 pom.

La banda cittadina rallegrò la festa suonando sotto la loggia Municipale.

Alla distribuzione dei premi si è prestato con assiduità il sig. Angelo Passalenti coadiuvato dagli allievi del Gabelli i quali meritano un bravo di cuore per lo slancio con cui si adoperarono all'esito della pesca.

L'orologio della signora Morpurgo fu vinto dal viaggiatore commerciale sig. Bettusio Enrico, il servizio d'argento dorato per stivaletti dalla sig. Belgrado Maria, il prosciutto dal sig. Bassi.

Il 625 fu vinto dal sig. Giovanni Ragazzoni. Era il premio della Regina. Egli non lo sapeva: per cui ebbe doppia gioia al sentirsi proclamare fortunato vincitore.

Mezz'ora dopo la pesca fu dichiarata chiusa essendo venduti tutti i biglietti. Pochi sono i doni rimasti non ritirati. Essi si possono ritirare oggi dal sig. Plebani Alessandro segretario del Protettorato dell'Infanzia.

Merita lode il sig. Augusto Verza per la disposizione degli oggetti da lui fatta in modo veramente artistico e quei signori che gentilmente si prestarono gratis al servizio della vendita dei biglietti.

Gli ultimi spettacoli

della stagione avranno luogo giovedì 8 agosto.

Alle ore 15 la tombola, alle ore 20 grandioso spettacolo pirotecnico dato dal valente sig. Tombolini di Fermo con programma del tutto nuovo e straricantissimo.

Teatro estivo

(Fuori Porta Venezia)

Questa sera alle ore 20: La zia di Carlo. Farà seguito: L'ordinanza.

300 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche.

Scrivere subito al Pennellyes C. — Milano.

UN ANARCHICO che non vuol uscire dall'Ospedale Le sue violenze

Una terribile lotta nel cortile del Pio Luogo
Silvio Corradi d'anni 22, di Ancona, un «terribile anarchico» come egli stesso si dice, sfrattato da Trieste, prima di essere fatto rimpatriare, venne trattenuto all'ospedale di qui, perché ammalato.

Per le sue cattive maniere e prepotenze era la disperazione delle suore e dagli altri suoi compagni di sala.

Venerdì egli doveva uscire dall'Ospedale, perché dichiarato in via di guarigione, ma all'agente di P. S. che andò a prenderlo rispose arrogantemente che sarebbe uscito quando fosse piaciuto a lui.

Sabato verso le 17.30 si recarono perciò all'Ospedale, con una vettura chiusa, un vice-brigadiere dei carabinieri con un milite, e entrarono nel cortile e veduto il Corradi che passeggiava in maniche di camicia, lo invitarono a seguirli.

Il Corradi oppose di nuovo un rifiuto, ed avendo osservato il vice-brigadiere che avrebbe usato la forza, l'anarchico rispose che a Trieste e ad Ancona aveva spezzato i ferri ed era fuggito, e ciò detto ritornò nella sua sala e si pose sul letto.

Il vice-brigadiere allora telefonò al maresciallo che rispose dopo qualche tempo, essendo assente, che si doveva a qualunque costo tradurre il Corradi in carcere.

Frattanto l'energumeno era sceso di nuovo in cortile, e rispose con un altro insolente rifiuto alle intimazioni degli agenti della forza pubblica.

Il vice-brigadiere e il carabiniere afferrarono allora il Corradi per le braccia, ma questi che è robustissimo, riuscì a svincolarsi e gettò a terra i due militi che subito si rialzarono.

Accorsero alcuni infermieri e il portinaio Giuseppe Angeli.

Il Corradi voleva entrare in un'aiuola, ma venne fermato dall'Angeli. I carabinieri gli furono di nuovo addosso e nacque una lotta tremenda; l'arrestato tentava di moricare e tirava calci gridando: assassini, vigliacchi, farabutti! avendo le bave alla bocca. Era uno spettacolo veramente raccapricciante!

Finalmente si poté ammanettarlo e trasportarlo nella carrozza che attendeva sotto il portico.

Alla triste scena assistevano numerosi ammalati, che furono contenti di vedere finalmente uscire quel prepotente.

Per la libertà di stampa

Il consiglio direttivo del «Sodalizio friulano della stampa» nella seduta tenuta sabato nel pomeriggio, ha deciso di aderire al Comitato di Milano per protestare contro i sequestri preventivi dei giornali, ed ha telegrafato la presa decisione all'Associazione lombarda dei giornalisti.

IXª sottoscrizione per gli spettacoli d'agosto

Sgualdino Giuseppe L. 2, De Luca Teodoro 5, Doratti G. B. (tipografia) 5, Ellero Alessandro 2, Fabris dott. Luigi 5, Molin Pradel Sebastiano 3, Osteria alla «Campana» 2, Ridoni suoc. a Modolo 10, Zambelli dott. Tacito 1.

Il bambino di via Ronchi

Dall'autopsia cadaverica del bambino di 3 mesi Angelo Bevilacqua, di via Ronchi, praticata dai medici dott. Borghese e dott. Ersetti alla presenza del Pretore del L. Mandamento, risultò che nello stomaco del cadaverino vi era abbondante nutrimento e che causa della morte era stata la nefrite.

Cadono così del tutto i sospetti che erano stati elevati contro la nutrice.

Beneficenza

La famiglia del sigg. Tomasoni di Buttrio, in occasione dell'anniversario della morte del compianto avv. dott. Luigi Tomasoni ha elargito a favore di questa scuola di Arti e Mestieri lire 50.

La Direzione riconoscente adempie al grato dovere di porgere all'egregia famiglia i più vivi sensi di grazie.

Cartoline illustrate di Udine

Serie di 12 in nero uso platino L. 0.35.
Serie di 12 in colori fini L. 0.85.
Serie di 10 in costumi friulani a colori L. 0.75.

In vendita presso l'editore Annibale Morgante, via della Posta, Udine.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandia gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 28 agosto al 3 sett.

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 7
morti 1
esposti 1
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Domenico Beltrame operaio con Antonia Bolzini casalinga — Emilio Doratti commerciante con Giulia Chiusi civile — Gio. Batta Canciani agricoltore con Filomena Comello contadina — Emilio Pellegrini fornaio con Santa Vanzetto casalinga.

MATRIMONI

Pietro Partoldi battiferro con Virginia Drinssi operaia di cotonificio — Federico Pozzo muratore con Maria Chiarandini zolfanellaia — Ugo Parola pasticciere con Caterina Martin cuoca — Umberto Rossi agente di commercio con Luigia Maria Carlini sartà — Pietro Ceschi agricoltore con Caterina Canciani contadina — Luigi Ben calzolaio con Teresa Mauro casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Oranesco Di Benedetti fu Valentino d'anni 77 agricoltore — Antonio Giacomini fu Giorgio d'anni 71 negoziante — Gino Pin di Giovanni di mesi 9 e giorni 25 — Giuseppe Cesare fu Gio. Batta di anni 89 pensionato — Lina Biasoni di Antonio di mesi 2 — Carlo Vicario fu Girolamo d'anni 66 sartà — Felicità Etiani Menegotti d'anni 78 casalinga — Angelo Bevilacqua di mesi 2 e giorni 22 — Mario Rizzi di Pietro di mesi 2 e giorni 18

MORTI NELL'OSPITALITÀ CIVILE

Luigia Zuccolo-Pascolini fu Antonio d'anni 78 casalinga — Giovanni Codemo fu Daniele d'anni 59 stradino — Giuseppe Masangini fu Giacomo d'anni 53 fornaiolo — Enrico Tonini fu Luigi d'anni 29 facchino — Filomena Savognan-Turello di Antonio d'anni 48 contadina.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Giovanni Bertini fu Pietro d'anni 60 manovale.

MORTI NELL'OSPITALITÀ MILITARE

Francesco Pascullo di Francesco-Paolo d'anni 22 soldato nel 24.º cavalleria.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Dobbiamo rimandare a domani il rescconto della Mostra bovina di S. Vito al Tagliamento.

Sponsali. Stamane l'assessore Conti ha unito in matrimonio la gentile signorina Gina Crespi Reghizzi figlia del cancelliere di questo Tribunale, col sig. Giovanni Allegra impiegato al Ministero delle Poste e Telegrafi. Testimoni all'atto il vice presidente del Tribunale avv. Torlasco e l'ispettore locale delle Poste avv. Pascoli.

Congratulazioni ed auguri.

E' morto l'altra sera il capotreno Bisoffi che conduceva il treno militare del disastro di Beano.

Le ansie del processo hanno affrettato la fine del disgraziato. Stamane seguiranno i funerali.

Avvelenato. Questa notte fu trasportato all'ospedale certo Giuseppe Plai di Giacomo d'anni 15, il quale per errore aveva bevuto dell'atropina. Fu posto fuori di pericolo.

Località	12	79	44	40	55
Venezia	12	79	44	40	55
Bari	29	40	70	26	65
Firenze	39	77	67	41	46
Milano	61	69	19	34	30
Napoli	61	31	49	81	16
Palermo	16	35	54	89	30
Roma	4	71	62	67	1
Torino	36	39	7	52	9

Dott. I. Furlani, Direttore

Principale Luigi. gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Bruscheschi ed i parenti tutti, vivamente commossi per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto rese alla memoria del loro amato

avv. G. Batta Bruscheschi

riconoscenti ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare il funerale del caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento porge poi a quelle gentili persone che vollero dare l'ultimo saluto alla cara salma.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni aspettativa» anche in casi gravi di anemie e di «deperimenti organici consecutivi a malattie di lunga durata».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 — UDINE — Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Weipert

TRAPANI TEDESCHI

CON INGRANAGGI FRESATI

della ditta Momma

FUCINE E VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici

RUBINETTERIA

PER ACQUA, VAPORE E GAS

Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma

OLIO E GRASSO LUBBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

Occasione

Vetturista automobile 4 H P. di prima fabbrica con macchinari in perfetto stato e due motociclette nuove cedonsi buoni patti.

Rivolgersi Officina Marzuttini e C. Udine.

COLLEGIO CONVITTO
Arcivescovile
(UDINE)

Alla Scuole elementari interne di questo Istituto possono essere iscritti anche fanciulli esterni.

E' istituita poi presso lo stesso Collegio una mezza pensione a comodo di quelle famiglie che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri figliuoli. Vi si accettano studenti delle Scuole elementari e delle secondarie classiche e tecniche, i quali vengono convenientemente assistiti nell'esatto disimpegno dei propri lavori scolastici nello stesso tempo che se ne cura la cristiana e civile educazione.

BARE MORTUARIE
Udine - Via F. Cavallotti - Udine

Il sottoscritto tiene un grande deposito di bare mortuarie di metallo tanto in nero che in bianco argentate nichelate e bronzate di ogni grandezza e forma ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Tutte le commissioni verranno inaspettatamente ed istantaneamente eseguite per qualunque destinazione.

Belgrado Gio. Batta

FERNET-BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

UDINE — Via Teatri N. 4 — UDINE

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
DELLA

Antica Ditta GODIN di Francia

Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIE PORTATILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE d'ogni genere, APPARECCHI inodori, SEDILI alla torcia id diversa specie, ORINATOI di tutte BORDURE, PORTA BOUQUETS

le forme, ARTICOLI per scuderia, VASI per giardini, a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositaro F. BRANDOLINI

Udine
e Stazione per la Carnia

NEGIZIO BOTTIGLIERIA
da rimettere

Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

FABBRICA
GHIACCIO
ARTIFICIALE

con acqua dell'acquedotto della Ditta PIETRO CONTARINI

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura

IL DIABETE

Viene sicuramente e razionalmente curato con le **Pillole Antidiabetiche** e l'**Elisir Eupetico** del prof. Cusmano, Farmacista chimico.

Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del Diabete la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di fare scomparire parzialmente qualcuno dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata. Gli effetti ottimi sin'ora ottenuti fan sì che la **Cura antidiabetica Cusmano** è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elisir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano L. 15, cura completa L. 29 più L. 1.25 per spese postali e cassetta.

Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria.

A. VALENTI & C.
Via delle Carrozze Roma 51,

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandia gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

NEGIZIO BOTTIGLIERIA
da rimettere

Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

FABBRICA
GHIACCIO
ARTIFICIALE

con acqua dell'acquedotto della Ditta PIETRO CONTARINI

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura



Sorgete, o calvi! - Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per la lor testa che, all'umano sguardo,
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto:
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice in quel ch'è più presto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza
In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)
OLIO D'OLIVA
delle proprietà di
LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:
Franco stazione Porto Maurizio in damigiana da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo
OLIO D'OLIVA garantito Mangiabile N. 0 L. 1.10 il Kg.
Fino 000 1.20
Sopraffino Pagliarino 000 1.30
Vergine Extra 0000 1.40

Franco di porto a destino recipienti gratis:
OLIO D'OLIVA garantito in damigiana da 5 litri circa a G. V. FINO a L. 9 la Damigiana
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per FINO L. 7 la Stagnata
pacco postale. FINISSIMO 8

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina
Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta
dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.
Sapone da busto al 72 O/O d'Olio marca — Abat Jour — a L. 82
60 O/O. — Pot à eau — " 56
i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce s'adattata franco stazione
Porto Maurizio. — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per
l'assenza di componenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce
stagionandosi.

ANNO VI

CONVITTORI

ANNO VI

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70° — IV ANNO 75 — V° ANNO 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI
Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

MALATTIE DELLA PELLE

Crosta latteia dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. J. Farhyng. — Prezzo L. 2. — il vasetto (L. 2.25 franco di porto).

SORDITA e mali d'orecchio si guariscono usando il linimento acustico *Uditina* del dott. W. T. Adair — Bocchetta L. 1.75 (franco L. 2) Istruzione gratis.

STITICHEZZA emieranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. Clarke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20) Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole* contro l'Obesità del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, smorroidi, asma, apoplezia, ecc., *Gratis* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

CALLI duri, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infalibile *Callifago Cornaline*. Flacone con istruzione L. 1. — (franco L. 1.50).

Indirizzare lettere, vaglia e cartolina-vaglia unicamente alla

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

PELLI O LANUGGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno*, *Depilatorio* innocuo del dott. Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'Acqua celeste Orientale, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI L'Acqua di Ofelia, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3.60).

CALVIZIE e Forfora spariscono in breve tempo coll'uso del *Tricoferon* del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 3.50 — (franco L. 4.20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS Il medico di se stesso. — Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

La Grande Scoperta del Secolo IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplezia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.